

7. *Alíkambo* (Bicorna). — Chiesa di S. Maria — 1316: pittore Giovanni Pagomeno. (Tavola 8, n.º 2).

I due devoti, dipinti sulla parete di occidente, reggono la chiesa. L'uno, in barba grigia, ha un vestito turchino foderato di rosso, e rosse le maniche inferiori; mentre i calzari sono di bel nuovo dello stesso colore della veste, e bianca la cuffia. La seconda presenta il consueto costume bianco, con manto scarlatto; il bianco fazzoletto in testa è trapunto a righe variopinte.

8. *Sklavopùla* (Selino). — Chiesa di S. Maria.

L'offerente, effigiato nella parete settentrionale e recante la chiesuola nella sinistra, era dipinto con cura e con arte; ma ora è molto guasto, specialmente nella parte superiore. Ha barba corta, castagna. La veste verdognola, stretta alle anche, giunge fino al ginocchio; i calzari sono rossi; e nero il lungo soprabito a maniche. Dalla cintura, pure nera, pende un bel pugnale con borchie d'argento.

9. *Ibidem.* — Chiesa di S. Salvatore.

Il monaco Parzali, fondatore dell'oratorio, è raffigurato nel muro di settentrione, in un giardino di fiori e di viti. La faccia è distrutta.

10. *Kalamjù* (Selino). — Chiesa di S. Michele — 1441: pittore Giorgio Parzali.

Le incrostazioni calcaree hanno guasto quasi completamente gli affreschi. Nel lato di mezzogiorno, un primo devoto — pare si chiami Michele — con lunga barba, veste interamente di bianco, ed è disarmato; in testa però ha una specie di casco: regge una chiesa colla sinistra. Vicino gli sta un barbuto guerriero, con rosso berrettone in capo; abito turchino fino al ginocchio, orlato di rosso al collo, al petto, alla cintura, alle maniche, con bianchi bottoni; calzari pure turchini: dietro le spalle tiene appeso un arco ed un turcasso; al fianco una spada con guaina rossa; mentre in mano stringe una freccia. Simili a quest'ultimo sono i due offerenti a destra della porta, nel lato ovest, i quali però reggono coll'altra mano un ramoscello fiorito; l'uno di essi è a capo scoperto. E somiglianti pure gli ultimi due, nel muro di tramontana, l'uno dei quali pare si chiami Stamati; il secondo veste di bianco.

11. Località in riva al mare, ad occidente del castel Selino, denominata *Trùla*. — Chiesa di S. Giorgio.

Nel τέμπλον è raffigurato un piccolo monaco privo ora del capo.

12. *Kálamos* (Selino). — Chiesa di S. Giovanni.

Nel pilastro del lato nord, sotto a S. Giovanni Evangelista, è dipinto altro monaco consimile — Nicodemo Volaca —, con cuffia nera e mantello marrone.

13. *Kakodhikji* (Selino). — Località *Beilitika*, chiesa di S. Salvatore. (Tavola 9, n.º 2).

La fondatrice Marta figura nel muro di tramontana, tra le fronde di un giardino. Veste monacalmente di tunica nocciola e di manto marrone, che le scende dal capo.

14. *Ibidem.* — Chiesa di S. Maria — 1332: pittore Giovanni Pagomeno.

Cinque sono gli offerenti quivi rappresentati. A settentrione, sotto a S. Giorgio, è una donna colla usuale bianca veste, manto rosso orlato di giallo e fazzoletto bianco in capo: congiunge le mani a preghiera. Più su, ai piedi della Madonna, è il protopapa Niceforo, con lunga barba: veste il bianco felonio, attraverso cui pende la ricca stola, e regge colla destra un turibolo, mentre coll'altro braccio stringe al petto un libro. Affatto analoghi ad essi sono la donna, molto sciupata; ed il prete Giovanni della parete meridionale. Final-